

La requisitoria del pm Domenico Fiordalisi è stata differita a giovedì. Slitta anche la sentenza

No global, per la difesa le intercettazioni sono inutilizzabili

Giovanni Pastore

La difesa dei no global non molla. Proprio alla vigilia della requisitoria del pm Domenico Fiordalisi, l'avvocato Carlo Petitto, parlando a nome dell'intero collegio che tutela i tredici militanti della "Rete del Sud Ribelle", ha insinuato il dubbio della utilizzabilità delle intercettazioni ambientali, telefoniche ed informatiche che costituiscono lo zoccolo duro del processo che si sta celebrando davanti alla Corte d'assise di Cosenza (presieduta da Maria Antonietta Onorati). Dubbi che sono stati gi-

rati ai giudici attraverso una articolata richiesta nella quale si sostiene che le intercettazioni non possono essere utilizzate ai fini del giudizio per l'ipotetica omessa motivazione da parte della Procura di Cosenza. A parere del collegio difensivo, le intercettazioni non sarebbero state effettuate con le apparecchiature autorizzate, naturalmente, è stata ferma l'opposizione del pm Fiordalisi sulla richiesta. La Corte d'assise si è riservata la decisione, probabilmente, la renderà nota nella prossima udienza fissata per giovedì e non per domani come era stata, in un primo momento calendarizza-

ta. E ciò a causa dello sciopero degli avvocati. Il nuovo calendario stabilito dalla Corte prevede le replicate della difesa nei giorni: 29, 30 e 31 gennaio e 4 e 5 febbraio. È evidente che la sentenza, inizialmente prevista per il 31 gennaio, subirà inevitabilmente uno slittamento di qualche settimana.

Ieri, l'udienza è stata interamente dedicata ai consulenti tecnici. Davanti ai giudici si sono sfidati il Ctu del Tribunale, Raffaele Borretti e il perito della difesa, Luciano Romito.

Intanto gli attivisti del movimento stanno organizzando una serie di manifestazioni, tra cui un

sit-in davanti al Tribunale cosentino che dovrebbe tenersi proprio giovedì prossimo, in concomitanza con la requisitoria del pm Fiordalisi. Quindi, il primo febbraio è in programma un incontro con Heidi Giuliani e Silvia Baraldin; mentre il 2 febbraio si terrà una manifestazione con un corteo che dovrebbe attraversare tutta la città di Cosenza.

Nel processo no global sono imputati, tra gli altri, Francesco Caruso, oggi deputato di Rifondazione comunista, e Luca Casarini, leader delle «tute bianche». Gli altri presunti attivisti della "Rete del Sud Ribelle", finiti a giu-

dizio sono: Francesco Cirillo, di Diamante; Antonino Campenni, di Parghelia; Anna Curcio, di Cosenza; Michele Santagata, di Cosenza; Lidia Azzarita, di Napoli; Claudio Dionesalvi, di Cosenza; Giuseppe Fonzino, di Taranto; Salvatore Stasi, di Taranto; Emiliano Cirillo, di Diamante; Vittoria Oliva, di Montefiascone (Viterbo); Alfonso De Vito, 35, di San Giuseppe Vesuviano. Sono tutti accusati di aver fatto parte di una presunta associazione sovversiva denominata "Rete meridionale del Sud ribelle", costituita formalmente a Cosenza il 19 maggio del 2001.